



Asse 6 - Misura 6.5

Sezione I - Identificazione della misura¹

1. Misura

6.5 - Sviluppo dell'internazionalizzazione e della cooperazione internazionale

2. Fondo strutturale interessato

FESR

3. Asse prioritario di riferimento

ASSE 6 - RETI E NODI DI SERVIZIO

4. Descrizione della misura

La misura intende promuovere ed espandere l'apertura dell'economia regionale verso l'estero, sviluppare l'apertura e i collegamenti delle istituzioni regionali con l'estero, promuovere presso l'estero la conoscenza del sistema economico regionale.

In particolare la misura si propone gli obiettivi seguenti:

- rafforzare e consolidare l'economia campana non solo in termini di qualità e quantità dei beni esportati, ma anche di fornire servizi avanzati di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese locali ed alla cooperazione tra imprese, anche attraverso l'utilizzo dell' I&CT;
- realizzare iniziative e programmi di internazionalizzazione dell'economia, della cultura e della società locale, fornendo un sostegno adeguato al sistema imprenditoriale locale con riferimento agli scenari ed ai continui mutamenti del mercato globale;
- promuovere la cultura dell'internazionalizzazione nella Pubblica Amministrazione e rafforzare i rapporti istituzionali e sociali tra gli attori dello sviluppo locale e la realtà internazionale.

Questi obiettivi saranno realizzati in coerenza al Programma regionale predisposto attraverso il partenariato nazionale e regionale ed approvato dalla Giunta Regionale. Le attività di internazionalizzazione previste possono essere enunciate come segue:

5. Azioni-Interventi

A) Realizzazione di progetti di internazionalizzazione dell'economia regionale.

Sono previste in questo ambito:

- 5.A.1. "progetti-missione di penetrazione in regioni-obiettivo del mercato internazionale", volti ad assicurare, a breve-medio termine, l'ingresso od il rafforzamento della presenza di imprese regionali nelle regioni economiche individuate dal programma.
- 5.A.2. "progetti-missione di internazionalizzazione di settori produttivi, filiere e distretti": volti ad assicurare, a breve medio-termine, il rafforzamento e la presenza della realtà regionale nell'ambito dei mercati mondiali.
- 5.A.3. progetti di marketing internazionale delle imprese anche in collegamento con altre azioni regionali e del POR
- 5.A.4. iniziative per la creazione in Campania di joint-ventures produttive e organizzazione di servizi per l'internazionalizzazione d'impresa anche attraverso il sostegno diretto alle PMI campane da accordarsi in regime de minimis.

B) Realizzazione di azioni dimostrative.

Gli interventi previsti saranno i seguenti:

- a. Borsa di scambio e di trasferimento di buone prassi in materia di internazionalizzazione;
- b. Campania Partnership ed Invest in Campania;
- c. Marketing internazionale per i parchi naturali, i grandi attrattori e gli itinerari culturali;
- d. Partecipazione di PMI campane alle grandi fiere internazionali;
- e. Cooperazione interistituzionale mediterranea.

¹ Tiene conto delle modifiche apportate con Deliberazione n° 3788 del 22 dicembre 2003



Asse 6 - Misura 6.5

Ogni altro intervento potrà essere definito in funzione delle esigenze via via emergenti.

6. Azioni strumentali:

C) *Realizzazione dello Sportello Unico Regionale per l'Internazionalizzazione delle Attività Produttive* di cui all'art.24 del DL143/98: implementazione di un sistema integrato a rete di sportelli territoriali volto a facilitare l'accesso agli strumenti ed ai servizi di sostegno per il miglioramento del grado di internazionalizzazione del sistema produttivo campano, anche con riferimento alla L.68/97 richiamata nell'Accordo di Programma MINCOMES/Regione Campania del 26/01/2000.

D) *Diffusione dell'I&CT*, al fine di migliorare l'efficienza e la competitività del sistema produttivo campano e di rendere fruibili per le PMI campane le opportunità di internazionalizzazione rese disponibili dalla tecnologia della società dell'informazione (ad esempio, creazione di siti web, messa in rete, campagne promozionali) anche mediante aiuto de minimis.

Sezione II - Contenuto tecnico della misura

1. Soggetti destinatari

Regione, enti locali, enti territoriali, aziende speciali, sistema camerale, università, centri di ricerca, Istituti, Fondazioni, Enti ed Organismi pubblici e privati di comprovata esperienza che operano nel settore, sistema delle imprese, consorzi di scopo, consorzi ONLUS, Associazioni di imprese.

2. Copertura geografica

Intero territorio regionale ovvero aree individuate sulla base di specifici criteri o procedure

Sezione III - Procedure per l'attuazione della misura

1. Beneficiario finale:

Azioni A e B Regione Campania ed enti strumentali regionali; Province, ICE e Camere di Commercio, sulla base di un atto amministrativo di delega della Regione, .
Azione C. Regione Campania, Ice e Camere di Commercio
Azione D. Regione Campania

2. Amministrazioni responsabili:

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura.

La misura, a programmazione largamente monosettoriale, può collegarsi ad altre Misure e a Progetti Integrati in quanto funzionale alla loro realizzazione. In quest'ultimo caso le procedure per l'attuazione delle azioni individuate nell'ambito dei Progetti Integrati saranno specificate nelle schede di sintesi ad essi relative.

La misura è in parte a titolarità regionale e in parte a regia regionale.

I Beneficiari Finali delle azioni A), B) e C), diversi dall'Amministrazione Regionale, saranno individuati con atti amministrativi della Regione.

I Beneficiari Finali dell'azione B) sono individuati mediante procedure di evidenza pubblica salvo nei casi in cui l'organismo individuato rappresenti per legge o per altra norma l'attuatore delle strategie nazionali o regionali delle strategie nella specifica materia.

Nessun aiuto ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato sarà concesso a valere su questa misura.

Qualora tuttavia le attività previste dovessero configurare aiuti diretti alle imprese, questi saranno attivati conformemente alla regola "de minimis" e le imprese saranno selezionate mediante procedure di evidenza pubblica.

Ogni intervento nell'ambito dell'azione B relativo all'internazionalizzazione istituzionale, culturale, sociale, scientifica ed ambientale deve essere accompagnato da uno studio di fattibilità che ne dimostri, il legame con lo sviluppo economico produttivo del territorio.



Asse 6 - Misura 6.5

Gli studi di fattibilità vengono presentati al Comitato di Sorveglianza del POR, che valuterà la possibilità di ammettere tali interventi al cofinanziamento. Il Comitato di Sorveglianza decide al proprio interno le più semplici ed efficaci modalità applicative di questa disposizione.

Schema generale del processo di attuazione

In linea generale la misura si attua secondo le seguenti fasi:

A. Attività propedeutica all'attuazione

Costituzione di un "Tavolo di orientamento strategico" e realizzazione del partenariato per la definizione di un "programma regionale per l'internazionalizzazione", propedeutico all'attuazione della misura, entro sessanta giorni dalla approvazione del CdP. Il "Tavolo" è espressione dei partenariati tra Regione e MAE da un lato e Regione e Mincomes dall'altro. Del Tavolo saranno chiamati a far parte, ove ne ricorrano le circostanze, i soggetti del partenariato regionale individuati con atto monocratico dal Presidente della Giunta Regionale (Tavolo allargato).

Il Tavolo di Orientamento Strategico promuove e coordina gli accordi di programma tra la Regione il Mae e il Mincomes, anche integrandoli, ove necessario; esprime indirizzi per la programmazione delle attività e per il coordinamento delle fasi attuative, ricercando la massima integrazione ed efficacia tra l'azione nazionale e regionale.

Eventuale individuazione di strutture esterne specializzate per la redazione del Programma Regionale per l'internazionalizzazione, individuate mediante procedure di evidenza pubblica.

Redazione del "Programma regionale per l'internazionalizzazione", anche mediante il supporto di consulenze e strutture esterne specializzate, individuate ove ne ricorrano le circostanze di obbligatorietà per legge, mediante procedura di evidenza pubblica. Redazione del Programma entro 120 giorni dall'approvazione del CdP.

Il programma: individuerà le operazioni da realizzare in attuazione dell'azione A), su base annuale-triennale, ovvero detterà i criteri per l'individuazione e l'attuazione delle operazioni; individuerà metodi e strumenti per garantire la convergenza delle altre misure, che hanno rilievo nei processi di internazionalizzazione, verso le strategie e le attività individuate (quali ad esempio le misure 6.2, 6.3, 6.4, 4.2, 4.3). Il piano finanziario del programma definirà anche i termini della partecipazione finanziaria delle Amministrazioni Centrali e degli altri Enti coinvolti nelle attività propedeutiche, di promozione, assistenza, ecc,

Il Programma è approvato dalla Giunta Regionale.

B. Individuazione dei beneficiari finali

I Beneficiari finali delle singole operazioni sono individuati sulla base dei criteri dettati dal Programma di Internazionalizzazione.

C. Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura

Realizzazione di protocolli d'intesa e/o di accordi di programma.

Redazione delle progettazioni di dettaglio delle attività da realizzare, definizione dei relativi quadri finanziari e della eventuale partecipazione dei soggetti attuatori al finanziamento delle operazioni e loro approvazione.

Stipula delle convenzioni/accordi con i soggetti attuatori/beneficiari finali.

Predisposizione della documentazione di gara e affidamento di servizi e forniture a strutture specializzate selezionate con le procedure previste dal decreto legislativo n. 157/95 ovvero dal D.Lvo 358/92, ove ne ricorrano le circostanze di obbligatorietà per legge; stipula dei contratti e avvio delle attività di realizzazione.

Attivazione delle procedure di monitoraggio e di trasmissione telematica dei dati; attivazione delle procedure di controllo previste dal Reg. 438 /2001;

Erogazione in quote (o revoca) del finanziamento e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile;

monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell'azione.



Asse 6 - Misura 6.5

D. Conclusione e chiusura delle operazioni e della misura

Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione.

4. Criteri generali di selezione delle operazioni:

La individuazione delle operazioni terrà conto dei seguenti criteri generali:

Criteri di ammissibilità

- coerenza con gli obiettivi e le linee di intervento del Programma Regionale di Internazionalizzazione (PRINT)
- per l'azione B) anche la fattibilità tecnico-economica e coerenza tra attività, budget e domanda espressa dalle imprese

Criteri di priorità

- impatto sullo sviluppo economico-produttivo del territorio
- ampiezza del bacino di utenza coinvolto

5. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento all'Allegato del Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28.7.00 (GUCE 29.7.00).

Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Le operazioni finanziabili da ciascuna azione possono essere ricondotte alle tipologie di seguito indicate:

- Attività di comunicazione integrata;
- Programmi di promozione;
- Programmi di assistenza e tutoraggio;
- Acquisto di attrezzature;
- Studi e indagini.

6. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

La misura si relaziona e si integra con le misure 6.2, 6.3, relative alla società dell'informazione, con le misure dell'asse V e con le misure dell'asse IV, relative allo sviluppo produttivo, con le misure dell'asse II, relative alla valorizzazione dei beni culturali.

Sezione IV - Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 4.

Sezione V - Valutazione ex-ante:

Eliminata tabella

La misura nel contesto dello sviluppo economico regionale

Dalle analisi condotte si evidenzia che l'economia regionale registra una situazione complessivamente insoddisfacente del commercio con l'estero derivante da una struttura economica che mantiene i caratteri di una sostanziale inadeguatezza. Tale deficit viene affrontato nei diversi assi del Programma, e conseguentemente del CdP, mediante l'attuazione di politiche miranti alla valorizzazione di realtà produttive "di eccellenza" - già presenti sul territorio - unitamente all'attivazione di processi volti a favorire comportamenti associativi come preconditione per proiettare le imprese, con buone prospettive di successo, sui mercati internazionali.

L'esistenza, da un lato, di nuclei tuttora consistenti di aziende medio-grandi con propensione all'investimento e contenuti innovativi rilevanti e, dall'altro, di sistemi locali (distretti e quasi distretti) di dimensioni ancora limitate, ma con caratteristiche e prospettive apprezzabili e, spesso, anche



Asse 6 - Misura 6.5

riconosciute internazionalmente, costituiscono, infatti, altrettanti fattori sui quali l'azione strutturale può e deve poggiare, approfondendone e valorizzandone in ogni possibile direzione gli aspetti di crescita endogena e di integrazione con il resto della società e dell'economia.

Il quadro strategico complessivo di sviluppo del tessuto economico regionale si completa con le azioni previste dalla presente misura che, quindi, si pongono in uno stretto rapporto funzionale rispetto a quelle di ispessimento e miglioramento del tessuto produttivo regionale previste dalle altre misure del POR.

In particolare le azioni della misura sono finalizzate a rendere fruibili alle imprese campane le opportunità di crescita basate su percorsi di internazionalizzazione mediante la realizzazione di iniziative e programmi di internazionalizzazione dell'economia, della cultura e della società locale, mediante un sostegno adeguato all'acquisizione da parte del sistema imprenditoriale locale di know how riguardo agli scenari ed ai continui mutamenti del mercato globale e mediante il rafforzamento dei rapporti istituzionali e sociali tra gli attori dello sviluppo locale e la realtà internazionale.

Sezione VI - Pertinenza dei criteri di selezione

Coerenza con gli obiettivi e le linee di intervento dei documenti programmatici	Tale criterio è finalizzato a garantire la coerenza delle operazioni con l'insieme dei documenti programmatici
Fattibilità tecnico-economica e coerenza tra attività, budget e domanda espressa dalle imprese	Tale criterio è finalizzato a garantire la coerenza interna del progetto e l'aderenza delle operazioni alle esigenze del territorio
Impatto sullo sviluppo economico-produttivo del territorio	Tale criterio mira a massimizzare l'impatto sullo sviluppo economico regionale derivante dalle operazioni
Ampiezza del bacino di utenza coinvolto	Tale criterio è finalizzato a garantire il più ampio coinvolgimento del tessuto socio-economico all'interno del contesto di riferimento delle operazioni.